Anno V. — N. 124 | Udine, Venerdì-Sabato 2 3 Giugno 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Un rendiconto dell' onor. Billia

Non una volta sola i nostri lettori saranno rimasti a bocca aperta ammirati innanzi ad alcune delle seguenti cifre del bilancio governativo: Per acquisti di fucili lire 3469620,01; stipendii agli impiegati del tal dicastero L. 247639,99 ecc. ecc. Quei novantanove cent., quel centesimo di cui si tien calcolo sopra una spesa di più milioni di lire, contengono tutto un poema di studi, di fatiche, di precisione scrupolosissima. Quanta controlleria ci deve essere per trovare la differenza di un centesimo!

Ma tra gli ultimi atti parlamentari v'è la relazione dell' on. Billia sul resoconto amministrativo del 1879, nella quale si leggono alcuni fatterelli che danno a pensare sia solo una lustra quel *centesimo* notato con tanta precisione dopo tre *milioni* di lire.

La Commissione del Bilancio ha voluto vedere un po' addentro nel *modo* con cui si collocano i denari delle *spese d' ufficio* e delle *casuali*, ed ha trovato in ciascun dicastero qualche cosa di strano, d' incredibile. Per esempio alla Guerra 1280 lire di ghiaccio pei mesi estivi; ai Lavori pubblici l' acquisto di un anello d' oro con zaffiro di circa 500 lire, donato dal ministro Baccarini a un suo intimo impiegato, *che non voleva danari*, al quale però lo stesso anno si vede intestato un mandato di 750 lire per altri lavori straordinari. Così in altro dicastero trovasi a due giorni di distanza allo stesso impiegato un mandato di circa 300 lire per gratificazione, concessogli dall' amministrazione ed un altro di 150 concessegli *personalmente* dal ministro. Alla Giustizia, sotto Villa, un deputato fu compensato in danaro per lavori *legislativi*, ed il capo di gabinetto del ministro, che era anche consigliere di appello, riceveva idennità e gratificazioni non troppo giustificabili.

E' un lembo, sollevato dalla Commissione, che ha voluto fare un saggio questo anno sperando che l' esempio sia raccolto dalle future Commissioni del *Bilancio*, visto che la Corte dei Conti fa qualche debole opposizione, ma poi accetta tutto.

Leggiamo poi in una corrispondenza romana dell' *Euganeo* questi maggiori particolari:

« Oggi a Montecitorio, era letta e commentata la relazione dell' onor. Billia sul rendiconto generale amministrativo del 1879. E' una relazione assai *curiosa* e che merita di richiamare l' attenzione pubblica. Si rivelano, ossia si confermano, certi piccoli abusi amministrativi, certe irregolarità che nel pubblico da lungo tempo si susurrano, ma non aveano avuto finora conferma in un documento ufficiale e parlamentare.

« L' on. Billia, per esempio, ci apprende che *un deputato* ebbe nel 1879 retribuzioni dal ministro della *giustizia* per lavori legislativi; che un impiegato del ministero d' Agricoltura e Commercio ebbe gratificazioni doppie in due giorni, che al ministero della guerra si spendono migliaia di lire in...... ghiaccio!

« E l' onorevole Billia non ha detto tutto ciò che avrebbe potuto dire; non ha fatto un esame profondo del modo con cui, per esempio, al ministero d' istruzione pubblica, sotto un segretario generale poco..... scrupoloso, si erogavano le somme destinate a sussidii pei maestri e le maestre elementari. Si discorre di sussidii dati (in passato) a certe donne, le quali non erano maestre.... di morale. »

E' naturale che al vedere scoperti questi altarini, molti a Montecitorio ridano; parecchi sbuffino, e che altri vadano susurrando che, dopo tutto di certe minuzie è poco dignitoso che la Camera si occupi: questa improvvisa mania di pudore in costoro la si capisce!

Sventuratamente ci è il dubbio che la relazione dell' onor. Billia insegni qualche cosa, non a' ministri, ma a' ragionieri delle varie amministrazioni centrali, i quali escogiteranno per placar le ire de' loro Giovi o Saturni, dei metodi di registrazione o di stacco di mandati meno primitivi ed ingenui.

IL PERICOLO DELLE ISTITUZIONI

Le istituzioni del Regno d'Italia sono in pericolo!

E' una brutta notizia; ma queste istituzioni che hanno retto a tanti urti, ora vacillano per un fatto gravissimo accaduto a Messina. I liberali leggendo quel fatto hanno capito che le istituzioni si risentono, che le istituzioni corrono pericolo, che « *deplorevoli conseguenze* » *possono nascere* quando non si metta rimedio.

A Messina è accaduto il grave fatto; un « fatto troppo scandaloso » un fatto « che deve preoccupare le autorità » un fatto che « *ferisce le istituzioni* ».

Ed eccoci ad un brutto momento, al momento delle *istituzioni ferite*, al momento di possibili deplorevoli conseguenze.

Finora un fatto simile non deve mai essere accaduto in Italia: perchè *finora*, nè la *Gazzetta di Messina* che dà l' allarme, nè l' *Opinione* moderata, nè tutta l' altra stampa liberale che grida al pericolo, non si era commossa.

Finora erasi insultato alla Chiesa, erasi bestemmiato persino Gesù Cristo nelle appendici dei giornali, erasi combattuta ogni fede, erasi maledetto al cristianesimo, imprecato ai dogmi, vituperato il Papa, inneggiato all' ateismo, difeso l' adulterio, onorata l' apostasia.

Ma tutto questo non pare abbia scosso nè ferito le istituzioni; anzi pare le abbia rafformate giacchè i magistrati rifiutarono punire queste opere; i ministri posero ad istruire la gioventù italiana apostati, atei, negatori di Cristo, nemici di ogni credenza positiva.

Finora erasi insultato persino al cadavere di un Santo Pontefice, erasi minacciato di gettarlo al Tevere, erasi disturbato il funebre accompagnamento, erasi operato peggio che tra i barbari, dove un cadavere è sempre cosa sacra; ma anche da ciò le istituzioni non furono nè ferite nè scosse; anzi furono fortificate, giacchè un ministro degnossi dichiarare dinanzi al mondo civile che gli operatori di tali fatti erano rappresentanti dell' opinione nazionale.

Finora erausi presi a sassate ed a fischi i pellegrini che per sentimento cattolico erano venuti in Italia a significare la loro devozione al capo della Chiesa; era un fatto che feriva persino la civiltà; ma non feriva le istituzioni nazionali; tanto è vero che i giornali *nazionali*, quelli che hanno più cura del *palladio delle istituzioni*, ne presero le difese e ne dissero le lodi.

Finora si turbarono le radunanze dei cattolici; si impedirono i loro congressi, e a Bologna si dispersero colla violenza, a Roma si colpirono a sassi; ma tutto questo non dovea ferire le istituzioni, ma anzi dovea essere in piena armonia con esse, giacchè prefetti e governo lasciarono fare senza scomporsi nè impedirono, nè repressero.

A furia di plebe intollerante, di grida settarie pochi prepotenti vollero tolto dalla facciata di una chiesa di Torino il busto di Pio IX; per forza di despoti volle profanarsi una chiesa di Palermo con una iscrizione che oltraggia papato, storia e logica; ma dall' un fatto e dall' altro le istituzioni lungi dall' essere *ferite*, dovettero essere onorate, perchè a Torino si ubbidì alla plebe settaria e si fece togliere il busto di Pio IX, in modo da poter godere di averlo visto colla corda al collo e col capo coperto come i condannati alla forca, ed a Palermo si lasciò seguire alla iscrizione ridicola e calunniosa di un senatore, discorsi più calunniosi ancora e più irreligiosi con gran contento dei fedeli alle istituzioni e fra le grida di *viva* a quelle istituzioni.

Finchè alquanti studenti a Napoli corrono le vie gridando *abbasso il Papato*, e gli oratori loro, dinanzi al Duomo, additano la Chiesa come un *covo di banditi* e bestemmiano Dio e la religione, e maledicono agli italiani che sono fedeli alle credenze degli avi, quelle benedette istituzioni non sono ferite nè scosse, nè alcun liberale chiede che « se ne preoccupi l' autorità »; tutto questo è quindi in armonia colle istituzioni e niuno ha ragione di trovarci da ridire; tanto è vero che il governo lascia fare e i discorsi cessano, e le provocazioni finiscono solo quando tribuni e provocatori sono stanchi di *dimostrare*... che le istituzioni restano inviolate.

Finchè a Genova una mano di empi insulta a chi prega nelle chiese, impreca ai santi e disturba le sacre funzioni dei cattolici, minaccia i preti, li percuote, malmena i fedeli; tant' è, quelle care istituzioni restano salde ed intatte; nè un solo liberale trova che esse siano per ciò, non dirò ferite, ma neppure graffiate.

Finchè a Mantova gente senza fede e senza civiltà entra nelle chiese ad insultare i fedeli col cappello in testa, a turbare le sacre funzioni, a molestare i devoti per costringere a cessare dal mese mariano, tutto va in regola colle istituzioni che restano intatte come l' onore d' Italia e come la lealtà dei suoi governanti.

Dunque *le istituzioni* in Italia non sono ferite nè scosse, nè *graffiate*, nè urtate dalle bestemmie contro Gesù Cristo, dai vituperi al Papa, dall' eccitamento all' odio contro i sacerdoti ed i fedeli, dall' insulto al cadavere dei Papi, dalle sassate e dai fischi ai pellegrini che credono l' Italia paese civile e ospitale; nè dalle violenze contro i cattolici che credono essere fra le istituzioni il diritto di associazione, nè dai busti venerati gettati a terra, nè dalle iscrizioni menzognere che offendono tutta una nazione, nè dalle sfuriate di tribuni che dicono le chiese covo di banditi, nè dalle iniquità di chi turba le *sacre funzioni*, di chi entra nelle chiese ad insultarvi Cristo e cristiani, nè dall' opera di chi vuole impedire devozioni care a tutto un popolo. Di queste le istituzioni non si risentono; esse anzi si ringagliardiscono nelle offese ai cattolici.

Ma se guardate torto un protestante, allora le istituzioni si sentono ferite, i custodi delle istituzioni si commuovono, gridano, spingono a punire, a prevenire, a tutelare.

Ed è per questo che gente non risentitasi affatto a nessuno dei fatti accennati più sopra, si è turbata al gravissimo fatto accaduto in Messina.

E davvero questo fatto è tale da mettere a rumore tutta Italia; non trattasi di Cristo, di Papa, di Chiesa cattolica, trattasi nientemeno che della chiesa evangelica metodista di Messina; dove per verità non hanno preso a sassi nessuno, nè atterrata la statua di Wesley, nè disperso i *fratelli*, dove non si sparse sangue come anni fa al Gesù, dove non si percossero le porte e non si sputò in faccia alle *signore* ed ai *vescovi* come in una radunanza di cattolici a Bologna, ma « si insultò con parole immorali alla radunanza », da chi forse altre volte aveva veduto far questo e peggio contro i cattolici da persone che poi venivano lodate per amore alle istituzioni.

Ed ecco subito gridarsi: « Son fatti questi troppo scandalosi che devono preoccupare le autorità ».

Meno male quelli di Genova, di Torino, di Mantova, di Roma, di Pisa, di Bologna; là non trattavasi di *fratelli* protestanti: a *Messina* sì.

« Son fatti questi (di Messina, si intende, non quelli altri) che *feriscono le istituzioni* ».

Ed ecco finalmente trovato dove stanno di casa *le istituzioni*, dove si conserva gelosamente il palladio delle *istituzioni*. Fate quel che volete contro le chiese cattoliche; le istituzioni non c' entrano; non dite buffone ad un evangelico più o meno metodista perchè *ferite le istituzioni*.

Siamo intesi, chi vuol essere fedele alle istituzioni bestemmi Cristo dalla cattedra, dalla tribuna, dalle colonne dei giornali; faccia ogni ribalderia nelle chiese cattoliche, ma rispetti le sale dei *fratelli*. Il non far questo « potrebbe esser cagione di deplorevoli conseguenze; » lo dice la *Gazzetta di Messina*, così amorosa per i *fratelli* e così gelosa delle *istituzioni*!

Noi riproviamo le molestie di Messina; ma ci pare che omai fra le istituzioni non si trovino più le guarentigie al Papa, ma le guarentigie ai nemici del Papa.

Giornali irreligiosi, tribuni settari, ed eterodossi d' ogni maniera godono già l' impunità; perchè non si corona l' edifizio con una legge sulle guarentigie ai nemici del Papa?

Dacchè le istituzioni restano intatte per quanto si fa contro il Papa e la Chiesa cattolica, e sono subito ferite per qualche parola contro i nemici del Papato, metodisti, evangelici, liberi od atei a dirittura, la legge sarebbe logica.

La *Gazzetta di Messina* sarebbe contenta.

E le *istituzioni* avrebbero un preservativo di più contro le ferite.

(Voce della Verità).

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

« Non passa giorno senza che ci giunga dall' uno o dall' altro paese dell' estero qualche notizia, la quale valga a consolare l' animo dei cattolici italiani e sollevarli per un tratto dalla tristezza che provano nel vedere, per opera del Governo e dei *suoi complici*, disprezzata e fatta segno di codardi oltraggi in Italia la cattolica religione.

Annunciasi da Osnabruk che essendosi il principe Alberto di Prussia colà recato alcuni giorni or sono, per ispezionarvi il decimo corpo di esercito di cui egli è comandante, invitò a mensa Monsignor Vescovo ed un canonico di quella cattedrale, e all' indomani recossi a far visita ed a far colazione con Mons. Vescovo medesimo. Cotali atti di riverenza e di cortesia non sono ammessi certamente nè dal catechismo *massonico*, nè dal *galateo* liberale italiano.

Da Colonia si fa sapere inoltre che si è dato il nuovo permesso, con grande consolazione del clero e dei genitori, ai maestri ed alle maestre delle classi, di accompagnare i fanciulli alla prima Comunione. La proibizione era del 1874. E si aggiunge che la maggior parte dei maestri e delle maestre intervennero alla commovente solennità, lo che produsse nel popolo la più gradita soddisfazione.

Così opera un Governo forte, illuminato, che ha coscienza del proprio dovere e della propria dignità. In Italia, invece, dello screditо e delle umiliazioni che per la sua insipienza tocca continuamente dall' estero, il Governo italiano si ricatta assaltando coraggiosamente la religione e privando del dovuto onore Gesù sacramentato ».

I disordini di Napoli

Le cose a Napoli incominciano a farsi serie. I giornali liberali, secondo il solito, ne danno la colpa ai cattolici e ne fanno carico all' autorità ecclesiastica, la quale, invece si è interposta con tutti i mezzi possibili per evitare disordini maggiori. Noi crediamo che questi insulti dei liberali siano destinati a provocare chiassi, per avere un motivo onde impedire le processioni del *Corpus Domini* che a Napoli si praticano ancora. Basta, ecco quel che ne scrivono i giornali cattolici napoletani.

Leggiamo nella *Discussione:*

« I disordini popolari non sono ancora cessati; diciamo popolari, perchè ora la agitazione si propaga su larghissima scala nelle masse popolari.

L'autorità politica è obbligata a stare continuamente sul chi vive, tenendo pronti i carabinieri, le guardie di questura e forse la truppa.

Questo stato di cose *non* può, non deve durare.

La stampa liberale si è dato il *santo* e soffia, soffia ogni giorno nel fuoco, imputando ai cattolici questi *disordini*. Così facendo, essa si rende complice degli stessi.

Noi possiamo assicurare l'autorità politica, che a cominciare dall'Ecc.mo nostro Arcivescovo, tutti i Parrochi e Rettori delle chiese, come tutte le Autorità municipali, ad una voce, adoperando tutta la loro autorità, consigliano ed impongono la calma, specialmente nelle masse popolane, ed oggi siamo al caso di affermare, che ogni conato di provocazione da parte dei cattolici è una vile calunnia.

Intanto queste provocazioni non cessano e si spargono falsi allarmi, che contribuiscono a sollevare gli sdegni del popolo, che — è inutile negarlo — è irritato profondamente contro coloro che hanno osato farsi autori d'insulti contro la Religione fino nelle chiese.

Adunque bisogna conchiudere, che questi provocatori, questi falsi allarmisti, questi agitatori, che vogliono la guerra civile, debbono essere i *mandatari* d'una setta scellerata che è sparsa per tutta Italia col programma di combattere la Religione ed il Clero.

Il Governo conosce l'esistenza e l'organizzazione di questa setta, che funziona a luce di sole; e nessuno ha dimenticato, che — sono pochi giorni — il ministro Zanardelli, con sua circolare, ha favorito questi perturbatori della tranquillità pubblica.

Adunque l'autorità stia sull'avviso: essa sa e deve sapere dove mettere le mani; e volendolo, può scoprire la radice di questo male che depasce.

Non ci è maggior danno per la società, quanto una lotta religiosa alla quale prendano parte le masse, che sono cattoliche.

Da parte nostra, lo ripetiamo, non cesseremo di raccomandare la calma: da parte sua l'*autorità politica* ponga le mani sulla canaglia provocatrice e saprà il vero.»

— Leggiamo nell'*Italia Reale:*

« L'odio contro gli studenti assalitori di chiese non si è ancora spento negli animi popoleschi. Un aneddoto avvenuto alcuni giorni sono, ce lo rivela. Tornava in Napoli dal suo paese uno studente, ed un facchino gli recava in casa la valigia. Costui gli domandò, avendolo prima squadrato da capo a piè, se appartenesse all'Università. Gli venne risposto che sì. Allora egli, a ciglio aggrottato, ripigliò: Eh! se voi perfidiate nel profanare le nostre chiese, e nell'insultare ai nostri preti, sappiatelo, noi vi faremo ingrossare a furia di percosse quel paese là!

Lo studente, che non era libero pensatore, a quelle parole dolcemente rispose; giunto poi a casa, si fece amico lo spiacevole compagno di via, dandogli per la sua fatica prezzo maggiore del patteggiato.

Bisogna dirlo per amore della verità, gli assalimenti delle chiese in questi ultimi giorni avvenuti, non sono impresa di soli studenti. Altra gente vi si è messa.

E' questa prezzolata da politici mestatori? E' mercenaria delle sètte metodiste? All'egregio questore la risposta. Noi solamente affermiamo che, prima dello spettacolo di S. Carlo all'Arena, e del chiasso universitario, per qualche buona settimana gli evangelici perturbavano i nostri cittadini spargendo la fogna dei loro calendari. Furono questi librettucciacci lacerati loro in viso: fu lor detto che non infastidissero il popolo cattolico. Ma invano. I mercenari rinnegati seguirono il loro mestiere insultando chi ne rifiutava i doni.

Si è ripetuto ancora che nei loro tempî di malissimo animo vedendosi quasi nullo il numero degli spettatori, ne hanno alcuni ministri mostrato grave cordoglio. — Non sanno i messeri che Napoli è una terra in cui si spuntano le loro zappe. Ma le chiese cattoliche piene di devoti li accendeano di bieca invidia. Di qui maligne insinuazioni, ed eccitamenti a scompigli per farle disertare. Sia vera questa voce, sia falsa, certo è che il popolo se n'è indispettito, ben conoscendo quali panni vestono i protestanti.

Perciò le minaccie più o meno palesi di mandarne a fuoco le bicocche: che condannano a veglie i poveri questurini. Possono in tali minaccie aver la mano i petrolieri usi a pescare nel torbido. Noi per ciò esortiamo il nostro popolo a non lasciarsi trarre in dolorosissimo inganno. — Pace, pace! ecco la nostra parola.

Ed è anco la parola dei nostri predicatori, de' nostri sacerdoti barbaramente accusati di cospirazioni. Alla loro autorità speriamo che senza indugio siano per sottomettersi tutti i nostri cittadini cattolici. E' l'autorità di amici, di fratelli, di padri.

Preghiamo tuttavia il prefetto, conte Sanseverino, ed il Questore che infrenino la tracotanza di pochi apostati affamati di offe e di mogliazzi, e pronti sempre ad ogni più spietata gherminella per darsi a vedere vivi ed operosi ai loro caporioni anglicani. Essi han troppo levato il capo; e Napoli non ne può soffrire l'orgoglio.

Se a questo rimedio non si vorrà venire, bisognerà che i *soli* sacerdoti si studiino di addurre a quiete il popolo inasprito. Ma è certo che la pazienza popolare non ha il dono della perpetuità.

Basteranno forse gli apparati di truppe ad attutire gli sdegni popolari? No: si eviteranno le rappresaglie. Comprenda l'egregio Prefetto questa verità ed operi. Senza fallo, Napoli gli saprà grado se da lui poderosamente verrà combattuta la baldanza di una razza d'uomini nata solo ad essere la peste sociale. »

I giornali liberali di Napoli, atteggiandosi a tenori custodi della pubblica tranquillità, propongono che per mantenerla, le chiese cattoliche vengano chiuse nelle ore di sera, che le funzioni religiose vengano abbreviate, e che le sacre processioni *sieno proibite*. E' un bel rimedio, un rimedio che ha molta somiglianza con quello di Pulcinella; il quale per impedire le indigestioni ordinò la chiusura dei forni.

Ma tant'è: perchè i cattolici, sebbene sanguinosamente provocati, ne vadano colla peggio e siano angariati, i nostri liberali non badano di comparire ridicoli.

Effetti di una proibizione

Come era da aspettarsi i giornali liberali di Genova si scagliarono coi loro sarcasmi e plateali insulti contro Monsignor Arcivescovo di quella città a cagione della bellissima sua pastorale che proibiva il periodico positivista: *L'Educazione nella Scuola e nella Famiglia.*

Le più sane dottrine filosofiche e teologiche esposte con ammirabile chiarezza e lucidità di concetto sono per loro *prova della più crassa ignoranza*, e segno di *semi-pazzia.*

L'adempimento di uno dei più sacri doveri del Vescovo, il quale indica ai suoi diocesani il *pericolo*, e li eccita ad *evitarlo*, è cosa degna della fune onde Gesù Cristo cacciò i profanatori dal tempio, e passibile di un processo penale.

Il *Caffaro* prevedeva nientemeno che una guerra a coltello *(sic)* per la proibizione suddetta, e a giustificare il periodico positivista scrisse che « tenersi fuori, nella moderna pedagogia, dalle dimostrazioni teologiche e dalla esposizione dei dogmi cattolici, non è un far *contro al bisogno d'ideale da cui tutte le religioni rampollano* e in cui tutte hanno la loro condizione di vita. »

Chi non dovea allibire dinanzi a così sublimi principî?... Ma il guaio sta che le popolazioni d'Italia sono cattoliche, e sanno che chi ha fondato la religione cattolica non era un'*idea*, un *mito*, come vorrebbero far credere certi liberali, e ne è una prova novella il fatto che il periodico che era informato a quei principii e che fu per ciò proibito dal Vescovo, ha dovuto piegar le vele cessando le sue pubblicazioni col terzo numero.

LA QUISTIONE EGIZIANA E LE POTENZE

Si assicura da fonte autorevolissima che in caso di sbarco delle truppe francesi in Egitto, l'Italia, l'Austria e la Turchia occuperebbero nel bacino del Mediterraneo punti strategici tali da controbilanciare il pericolo di una preponderanza francese.

Il *Diritto* scrive che le potenze non acconsentirebbero per certo ad una discesa di truppe turche in Egitto; perchè in ispecie le potenze, le quali contano colà numerosi connazionali e alti interessi economici, non possono non temere le conseguenze che seguirebbero ad una occupazione armata ottomana.

Esse però non disconoscono il diritto del governo dell'Egitto di cercare di risolvere la crisi attuale mediante i buoni officii del Sultano, come investito dell'autorità derivante dalla *Suzeraineté.*

Il *Diritto* aggiunge che non conviene dare alcuna importanza ai racconti, che si fanno, tutti d'invenzione, riguardo al contegno delle tre potenze centrali ed a pretesi ostacoli alle potenze occidentali, e che « la sola circostanza esatta è che i tre « gabinetti di Berlino Vienna e Roma si « sonno scambiate le loro idee, trovandosi « in piena conformità di vedute. »

— Un dispaccio *Stefani* da Costantinopoli in data 31 maggio dice:

L'ambasciata d'Italia, poi quelle di Germania, d'Austria e di Russia furono autorizzate dai rispettivi governi di consigliare il Sultano ad inviare i suoi ordini ed anche un commissario in Egitto per appoggiare l'autorità e la volontà manifestata dal Kedive per chiamare a Costantinopoli Arabi pascià, gli altri due colonnelli capi della rivolta militare, e il presidente del Consiglio dimissionario, onde darvi spiegazioni e togliere ogni pretesto alla loro disobbedienza, affermando l'autorità *legittima* del Sultano, invece di un'azione isolata di alcune potenze straniere. Queste istruzioni furono eseguite oggi.

Probabilmente il commissario ottomano partirà sopra una fregata turca per Alessandria.

ARRIVO IN ITALIA

dello scopritore delle ceneri di Colombo

Apprendiamo dai giornali di Genova che il venerando Arcivescovo di Sirace, Delegato e Vicario Apostolico di S. Domingo, Monsignor Fr. Rocco Cocchia, illustre scopritore delle Ceneri di Cristoforo Colombo, giungeva dagli Stati Uniti direttamente a Genova nella sera del 29 maggio u. s. e ripartiva dopo un sol giorno di fermata alla volta di Roma, per poi recarsi a dimorare alquanto tempo al Cesinale, su quel di Avellino, sua patria.

Come è noto la prelodata Eccellenza Sua era desideratissima a Pavia dal Comitato per la festa inaugurale che si celebrerà domenica, 4 giugno, pel monumento *Epigrafi e Museo* dedicato al sommo Genovese Cristoforo Colombo nell'Ateneo Ticinese; ma dovendo prima di tutto recarsi ai piedi di S. Santità, non gli era compatibile ritrovarsi colà per l'indicato giorno, siccome da lungo tempo desiderava e si riprometteva.

Dai giornali poi di S. Domingo, in America, rileviamo le imponenti dimostrazioni di affetto e di gratitudine che si ebbe S. E. R.ma da quei diocesani all'atto della sua partenza per l'Italia.

Le autorità civili e militari, nonchè il Corpo Diplomatico e le molte notabilità di quella vasta Archidiocesi accompagnarono l'Eccell.mo prelato fino a bordo, seguiti da una popolazione di oltre a diecimila persone, la quale riverente e commossa, era lì accorsa per felicitare il suo amatissimo Pastore e riceverne l'ultima benedizione; e tutto ciò in omaggio ai molti beneficii ricevuti mercè il suo indirizzo e costanza, che certo non potevano, come non potranno mai essere dimenticati da quella generosa e divota popolazione.

Ed infatti se quella repubblica ha acquistata oggi un'importanza anche maggiore nella Storia, ciò è dovuto principalmente all'energia del prelodato Monsignor Arcivescovo, il quale per essere stato il felice scopritore delle ceneri di Cristoforo Colombo in quella Chiesa Metropolitana, lo ha così assicurato il possesso di un tesoro tanto più prezioso, quanto desiderato.

Niuna maraviglia dunque se quelle *dimostrazioni* presero il *carattere di un movimento*, anche perchè ognuno ricordava le non poche fatiche da Lui sostenute per confermare l'autenticità di quelle care ceneri contro una stampa *prezzolata*; ed il Governo stesso di Spagna, malgrado l'evidenza dei fatti, per ragioni politiche fece quanto era in suo potere per distruggere quell'avvenimento.

Ebbene Monsignor Cocchia a sua volta operò altrettanto, e veramente le sue fatiche furono coronate da felice successo, la verità ottenne finalmente il suo trionfo. A tal fine egli die' alla luce un libro, che a giudizio stesso dei suoi oppositori, può considerarsi come vero monumento di sana critica.

AGONIA D'UNA SETTA ANTI-CATTOLICA

Informazioni dalla Germania recano che molti degli affigliati alla setta dei così detti *Vecchi-Cattolici* si convertono in punto di morte. Così è avvenuto del dott. Dillenburger consigliere della Reggenza di Breslavia e di molti altri.

Parecchi di questi disgraziati sono finiti di mala morte; uno si è suicidato in carcere dove si trovava sotto l'imputazione di un brutto delitto: parecchi poi hanno finito col secolarizzarsi completamente, come ha fatto un tal Paffrath, che si è dato ad esercitare la medicina in Dusseldorf. *(Poveri malati!)*

Del resto malgrado gli sforzi del sedicente Vescovo Reinkens che continua ancora a teologizzare a Wiesbaden, la ridicola setta *vecchio-cattolica* si può considerare definitivamente defunta.

Il colpo di grazia lo ha ricevuto dall'approvazione del compromesso politico-ecclesiastico di Berlino.

L'incendio di Kowno

Il *Tagblatt* ha per telegrafo la descrizione dell'orribile incendio scoppiato o appiccato a Kowno. L'incendio scoppiò in una fabbrica di tabacchi giovedì, verso le 3 pom. Le fiamme si dilatarono istantaneamente con incredibile rapidità; in pochi minuti dieci case erano avvolte nei vortici dell'incendio.

Con estrema furia l'elemento distruttore continuò ad estendersi in tutte le direzioni: alle 6 del pomeriggio, quasi tutta la città vecchia di Kowno, 100 case, la parte della città più bella e più animata, era tramutata in un ampio mare di fiamme. Alle ore 10 il fuoco cominciò ad invadere altre parti della città; ma ivi si riuscì fortunatamente a circoscrivere il danno. La vecchia rimase totalmente distrutta. Fra altri edifizi bruciò il teatro, il grande albergo a tre piani *Litewske* e il palazzo municipale.

Tutto questo però sarebbe ancora il meno male, se non ci fossero da deplorare anche vittime umane. La gente povera cercò di salvare in mezzo alle vampe i pochi averi, finora si sa che otto persone sono morte nei vortici dell'incendio. Venti persone riportarono gravi ferite ed altrettante rimasero ferite più leggermente.

L'incendio durò ore trenta e soltanto sabato mattina potè venire spento. Lo spettacolo che offre la parte bruciata della città è desolante. Sulle fumanti rovine centinaia d'individui ridotti alla miseria ed alla fame frugano per cavare qualche miserabile rimasuglio dei loro averi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Ferrero presenta un disegno di legge per la costruzione di un monumento presso Costantinopoli per raccoglierviì i resti degli italiani morti nella guerra di Crimea.

Annunziasi un'interrogazione di Bonghi sulle cause del perturbamento attuale della città di Napoli.

Depretis risponderà sabato a questa e all'interpellanza di Di San Donato sullo stesso argomento.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio definitivo della spesa pel Ministero delle finanze pel 1882.

Approvasi il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 136,633,496 più i residui in lire 21,909,108.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'interno.

Bonghi pur ammettendo il diritto nel Governo di convocare i comizii per le nuove elezioni politiche, crede utile che dichiari, secondo il buon sistema parlamentare, se questa è l'ultima sessione della legislatura e se intende convocare i comizii elettorali nel prossimo autunno.

Depretis dice che si tratta di una delle più alte prerogative della Corona e non può fare ora alcuna dichiarazione. Ne farà una prima della chiusura della sessione, ma non prende impegno che essa sia nel senso richiesto da Bonghi.

Approvansi i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in Lire 59,490,498 e i residui in L. 603,675.

Discutesi il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, pel quale il Ministro delle finanze rappresenta il ministro Berti.

Approvansi i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in Lire 10,076,096 più i residui in L. 1,450,939.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Approvasi il totale della spesa ordinaria e straordinaria in L. 29.348,415, più i residui in L. 5,353,817, e levasi la seduta a ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 1

Si discute il progetto di legge per l'ordinamento del corpo del genio civile.

Canizzaro fa alcune raccomandazioni. Il ministro Baccarini risponde.

Si chiude la discussione generale, e si prendono a discutere gli *articoli*, i quali vengono tutti approvati.

Notizie diverse

La notizia già data da parecchi giornali della nomina di alcuni senatori per la prossima festa dello Statuto, non si verificherà.

Dicesi che il numero dei membri della Camera vitalizia non sarà aumentato che dopo chiusa la presente legislatura.

L'onor. Crispi svolgerà la sua proposta di legge per la indennità ai deputati.

Tale proposta verrà rinviata alla Commissione che esaminò la riforma elettorale.

— La pensione proposta dal Governo per la vedova del maggiore Ilardi, morto nell'arresto dei ricattatori di Notarbario, è di lire 2400 annue.

— Si assicura che la Francia ordinò a Reverseaux, primo segretario dell'ambasciata francese a Roma, d'installarsi definitivamente al palazzo Farnese, e ciò, secondo alcuni giornali, indicherebbe il rinvio della nomina dell'ambasciatore presso il nostro governo.

— Ieri prima che si convocasse il Consiglio di Ministri, l'on. Mancini conferì col re *intorno alla questione egiziana.*

ITALIA

Padova — Gli studenti hanno rinnovato anche quest'anno e con maggior violenza dell'anno scorso la dimostrazione contro il prof. Filipuzzi il quale continua nei sistemi che lo resero tanto inviso alla scolaresca ed a tutti.

Trecento studenti si raccolsero in scuola e poi, nel cortile minore della Università, e malgrado le *esortazioni* del comm. Morpurgo per quasi due ore continuarono con grida e fischi ad esprimere il loro malcontento. Insomma il prof. Filipuzzi non lo vogliono assolutamente.

Gli studenti sottoscrivono una protesta da mandarsi al ministero.

Roma — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Cipriani, confermando la sentenza della Corte d'Assise d'Ancona.

E' scoppiato un grave incendio nello stabilimento degli omnibus e vetture cittadine fuori di Porta del Popolo.

Il fuoco venne domato ieri mattina alle 5 avendo durato 13 ore. Distrusse soltanto i fienili, arrecando un danno di circa lire 10,000.

Torino — Si sta studiando un'importantissima riforma nel trasporto ferroviario dei vini, consistente nel sostituire ai fusti, di cui ora si serve il commercio, recipienti speciali al sicuro dalle frodi.

ESTERO

Francia

Secondo voci che corrono il presidente del consiglio in Francia, Freycinet, non trovandosi d'accordo in tutto col presidente della repubblica, se non potesse far prevalere le sue idee in Egitto, darebbe le sue dimissioni.

Se questo fatto si avverasse, la questione egiziana potrebbe prendere una diversa piega.

DIARIO SACRO

Sabato 3 giugno

S. Clotilde regina

Digiuno delle Tempora

Effemeridi storiche del Friuli

3 giugno 1239 — In Italia grande eclissi solare veduta più che altrove nel Trivigiano e in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Concorso agrario regionale. Il programma del concorso è stato approvato dal r. Ministero d'agricoltura dopo però aver fatte molte modificazioni alle proposte della Commissione ordinatrice.

Le modificazioni tendono a diminuire il quantitativo di premi in denaro che la Commissione fidava poter assegnare specialmente pei riproduttori bovini.

La Deputazione provinciale di Padova ha deliberato di costituire una Commissione provinciale che si occupi perchè quella provincia abbia a concorrere degnamente al Concorso agrario. Assegnò intanto lire 2000 per le spese di detta Commissione.

Montenegrini a Udine. Iersera giunsero fra noi alcuni giovani Montenegrini che pernottarono alla Succursale dell'Albergo d'Italia. Stamane da un ufficiale del Distretto furono condotti alla Caserma della Raffineria. Verranno incorporati nella 30.ª compagnia Alpina che ha sede in Tolmezzo.

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel Personale Giudiziario fatte con Decreto 6 maggio 1882 dal primo Presidente della r. Corte d'Appello di Venezia.

Conciliatori. — (Conferme). Asquini Antonio, Majano, Cossettini Giacomo, Maniago.

(Nomine.) Marini Marco, Marano Lagunare, Foraboschi Giuseppe, Forni Avoltri, Borghese Giacomo, Montereale Cellina, Rizzolati Giov. Batt., Pinzano al Tagliamento.

Vice-Conciliatori. — (Conferme.) Putelli Giacomo pel Comune di Castions di Strada.

(Nomine.) — Mez Angelo, Brugnera, Rinaldi Rinaldo, Sedegliano.

(Rinuncie accettate.) — Foraboschi Pietro da conciliatore di Forni Avoltri.

Mostra Provinciale con premi per riproduttori bovini di razza da latte.

L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine, intenta a promuovere *il miglioramento* del bestiame bovino, ha deliberato di *tenere in Tolmezzo una Mostra* a premi per riproduttori bovini della razza da latte.

La speciale Commissione incaricata dell'ordinamento della Mostra, presi gli *opportuni concerti coll'onorevole* Municipio di Tolmezzo, il quale ha già deliberato di *nulla omettere per favorire* questo importante concorso, si affretta di pubblicare il seguente

Manifesto.

1. Il giorno 6 novembre 1882 avrà luogo in Tolmezzo la Esposizione Provinciale per i riproduttori Bovini di razza da latte.

2. Per l'ammissione al concorso, gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 ant. del giorno suddetto alla Commissione ordinatrice.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 3 novembre alla Commissione ordinatrice residente presso il municipio di Tolmezzo, col tramite dei rispettivi Sindaci, o direttamente con lettera la nota degli animali, che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e con i certificati atti a constatare l'età, la nascita ed allevamento in Provincia. I moduli per dette domande si possono ritirare presso il Municipio di Tolmezzo od il veterinario provinciale in Udine, e saranno spediti a chi li richieda.

4. Sarà ammesso al concorso qualunque bovino riproduttore tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana, che estera od incrociata, ritenuto atto a migliorare la razza da latte, purchè nato ed allevato in Provincia e dell'età prescritta da questo manifesto.

5. Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno dalla Esposizione da *apposito Giurì nominato* dalla onorevole Deputazione Provinciale.

6. I proprietari di torelli premiati dovranno conservarli per monta in Provincia almeno per un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio che verso prova dell'esatto adempimento, mediante *certificato del Sindaco locale*, sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate dovranno conservarle in Provincia almeno per tre anni.

7. Oltre i premi distinti nella sottoposta tabella, che si dovranno accordare sempre che si presentino soggetti meritevoli, il Giurì potrà assegnare quante menzioni onorevoli crederà opportune per l'incoraggiamento.

8. La Commissione accorderà le possibili facilitazioni agli Espositori che si recheranno in Tolmezzo cogli animali, la sera precedente alla Mostra, quando provengano da paesi lontani. Già l'onorevole Municipio di Tolmezzo ha disposto per gli alloggi e foraggio necessari, che saranno accordati gratuitamente.

9. Non sono ammessi al *concorso* bovini che riportarono premi provinciali in precedenti Mostre.

10. In altro manifesto si pubblicheranno gli eventuali premi per vacche da latte di oltre 3 anni e per gruppi. Si spera che il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sarà per accordare premi si in medaglie come in denaro.»

Distinta dei premi stabiliti dall'on. Deputazione provinciale:

a) Ai torelli non solo migliori ma dai giori ritenuti atti a migliorare la razza da latte dell'età da mesi 6 fino a 4 denti di rimpiazzamento:

Primo premio L. 200, trattenuta L. 66
— Secondo premio L. 150, trattenuta L. 50
— Terzo premio L. 100, trattenuta L. 33
— Quarto premio L. 50, trattenuta L. 16.

b) Alle femmine bovine non solo migliori, ma ritenute atte a migliorare la razza da latte da anni uno a tre;

Primo premio L. 150 — Secondo premio L. 100 — Terzo premio L. 50.

c) Alle vitelle ritenute migliori dell'età di mesi 6 a 12, figlie dei tori Schwytz importati nella Provincia nel 1880, o di tori Schwytz importati da allevatori dell'alto Friuli, o dei tori premiati dall'Esposizione di Villa Santina del 1881. Gli *aspiranti a questo concorso dovranno* produrre i documenti comprovanti essere le vitelle figlie d'uno degli indicati tori. E' desiderabile venga unitamente alla vitella anche la madre.

Primo premio L. 80 — Secondo premio L. 60 — Terzo premio L. 40 — Quarto premio L. 20.

Tolmezzo 15 maggio 1882.

La Commissione ordinatrice

Girolamo Schiavi, Edoardo Quaglia, Ignazio Renier, Paolo Beorchia-Nigris.
Il segr. *G. B. Romano.*

Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà, di cui annunziammo prossimo il ritorno in Italia, è giunto l'altro ieri a Liverpool. Egli torna dal suo terzo viaggio nel centro dell'Africa dov'è intento ad esplorare le regioni del Congo. Scendendo nel porto inglese egli ha trovato il fratello conte Antonio colà recatosi ad incontrarlo. La salute del giovane ed illustre viaggiatore è abbastanza buona.

La traversata dell'Atlantico in sei giorni. Il vapore *Alaska* della Guion Lione è arrivato a Queenstown da New-York martedì sera in sei giorni e ventitrè minuti.

Questa è la traversata più rapida fattasi finora.

L'*Alaska* percorre in media 400 miglia al giorno: la più gran distanza superata in 24 ore fu di 415 miglia.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 1 Giugno.

Mercato granario scarsamente provvisto. Nessuna disposizione ancora a ravvivarsi, nè a rallentare il moto ascendente dei prezzi.

Frumento all'ettolitro L. 21.10, al quintale L. 27.93.

Orzo brillato all'ettolitro L. 20.66.

Vi erano circa 160 ettolitri di *granoturco* di qualità perfetta, che si pagò ai seguenti prezzi. L. 14.50, 15.75, 16.10, 16.25, 16.50, 16.80, 17.

Foraggi e combustibili. — Poca *paglia* ed un sol carro di *fieno*.

La paglia da lettiera fece *L. 3* fuori dazio e L. 3.50 con dazio.

Foglia di gelso con bacchetta sviluppo annuale al quint. L. 2.50, 3. 3.50, 4. 4.50, 5. 5.50.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Un dispaccio da Londra ad alcuni giornali dice che l'Inghilterra accetta la conferenza internazionale.

Vienna 1 — Un dispaccio officioso annunzia che nei circoli ben informati si assicura che Ignatieff abbia dato le sue dimissioni da ministro dell'interno.

Palermo 1 — Stamane alle ore 5 nella contrada Marcato Ferrato in mandamento di Caccamo una pattuglia di carabinieri e bersaglieri imbattutasi nel brigante Giuseppe Rini detto Guzzori, capobanda che sequestrò Notarbartolo, tentò di arrestarlo; in seguito a resistenza nel conflitto lo uccise.

Parigi 1 — Confermasi che la Francia propose e l'Inghilterra accettò il *progetto* di una conferenza sulla questione d'Egitto. La proposta si manderebbe oggi alle quattro potenze e alla Turchia.

Londra 1 — Il *Times* spera che la Francia e l'Inghilterra si saranno accordate sul modo d'intervenire, prima di mettere innanzi l'idea d'una conferenza. Si armano le navi di Devonport per mandarle a custodire il canale di Suez.

Vienna 1 — L'imperatore ricevette il Gran Rabino di Leopoli e lo assicurò che aiuterà quanto sarà possibile gli ebrei della Russia rifugiati in Austria.

Budapest 1 — Dopo un discorso applaudito di Tisza, la Camera dei Magnati approvò il credito per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina.

Londra 1 — L'*Agenzia Reuter* dice: La proposta di una conferenza a Costantinopoli allarma la popolazione di Europa essendo considerata come indizio di una soluzione definitiva della questione egiziana.

Parigi 1 — La *République Française* combatte la proposta di tenere una conferenza a Costantinopoli per appianare la vertenza egiziana. In tal caso la Francia si troverebbe isolata.

— Duemila raffinatori si misero in *sciopero domandando che vengano mandati via* gli stranieri che lavorano a prezzi inferiori alla tariffa.

Le autorità prendono precauzioni affinchè l'ordine non venga turbato.

Pietroburgo 31 — Corre voce che la Russia fra breve farà nuove proposte per isciogliere la quistione egiziana.

— La città di Forki in Russia fu incendiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Anglo-Italian Egg Company *(Limited).* Vedi avviso in IVª pagina.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1 giugno.

Rendita 5 0/0 god 1 lug 82 da L. 90,43 a L. 90.53
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 92,60 a L. 92,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,56 a L. 20.58
Bancanotte austriache da . 216,— a 216,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,251 a 2,17,751

Milano 1 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 . .	93.—
Napoleoni d'oro	20.59

Parigi 1 giugno.

Rendita francese 3 0/0 .	83,35
„ „ 5 0/0 .	116.42
„ italiana 5 0/0 .	90,55
Ferrovie Lombarde . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25.16,—
„ sull' Italia	2 1/2
Consolidati Inglesi . .	100,7/8
Turca	13,02

Vienna 1 giugno.

Mobiliare	331.60
Lombarde	142.—
Spagnole	—.—
Banca Nazionale . . .	822.—
Napoleoni d'oro . . .	950.—
Cambio su Parigi . . .	47.52
„ su Londra . . .	119.70
Rend. austriaca in argento	77 05

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50, si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

IMPRESSIONI D' UNA GITA
ALLA GROTTA DI ADELSBERG

MEMORIE
DI
DOMENICO PANCINI

Elegante volumetto di 62 pagine.
Trovasi vendibile presso la libreria del Patronato in Udine a Cent. 50.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

Avviso ai Bachicultori

Chi desiderasse **Cartoni riprodotti** svernati in Tirolo e pronti alla nascita oppure cavalieri nati si rivolga alla Amministrazione del nostro giornale dove gli sarà indicato il possessore.

I. A. COLETTI
TREVISO
FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ANGLO ITALIAN EGG & C. (limited)

LONDRES, 37 GREATTO WER STREET

CON CASE

A CREMONA E FIORENZUOLA

Ricevono uova, burro, formaggio ecc. per vendita e commissione. Questa Società possiede grandi facilità per collocare la merce ai prezzi più alti, essendo i Direttori e Azionisti al corrente dei prezzi del mercato di Londra.

Per referenze dirigersi alla « **CITY BANK — LONDRA** »

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d' Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d' Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo *molto concentrati* i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l' Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami o dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9**; MEZZA L. **5**.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

Udine — Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.1	751.7	753.8
Umidità relativa	63	67	60
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	1.6	—	5.8
Vento { direzione			
Vento { velocità chilometr.			
Termometro centigrado .	24.3	22.9	19.8

Temperatura massima 29.5 / minima 17.0 — Temperatura minima all'aperto . . . 13.6

ALKERMES — ALLE FAMIGLIE — POLVERE

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla [illegible] AL-KERMES, preparata da valente chimico si può ottenere [illegible] liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Firenze. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia.

Trovasi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale. (Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque col mezzo postale).

Dose per sei bottiglie da litro lire 2.50 (colla relativa istruzione per prepararlo).

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 0 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*